

LA SITUAZIONE DRAMMATICA PROSPETTATA DALL'ASSESSORE REGIONALE LATRONICO

Tutti al capezzale della sanità lucana

È la regione italiana in cui si investe di meno sulle cure ai malati

DI FRANCESCO TORRETTA

In Basilicata la spesa sanitaria pro-capite del 2023 si attesta a 377, la più bassa d'Italia. Lo scarso investimento, rilevato dalla Fondazione Gimbe, è il termometro di una sanità lucana sempre più malata, al cui capezzale ora sono in tanti a prostrarsi.

“La relazione dell'assessore alla sanità e al Pnrr della Regione Basilicata, Cosimo Latronico, fotografa il drammatico stato di salute della sanità lucana sia da un punto di vista finanziario sia gestionale. L'assessore prospetta però la predisposizione, entro la fine del 2025, di un nuovo piano finanziario che partendo dall'analisi dell'esistente si prefigge lo scopo di implementare azioni volte al rilancio della sanità regionale. A questo confronto il Partito democratico di Basilicata non vuole sottrarsi. Come annunciato dal gruppo consiliare in una nota, offriremo ampia collaborazione e proveremo a dare il nostro contributo alla realizzazione di un piano che vada verso l'abbattimento delle liste d'attesa, il potenziamento degli investimenti in infrastrutture e soprattutto risorse umane che possano potenziare la medicina territoriale anche se mi chiedo: a che punto sono gli investimenti infrastrutturali su case ed ospedali di comunità per provare ad abbattere le liste d'attesa e a far diminuire i costi e la migrazione sanitaria che oggi cuba oltre 80 milioni di euro con situazioni

drammatiche nel materano?”. Ad affermarlo è il segretario del Partito democratico della Basilicata, Giovanni Lettieri, che aggiunge: “bisogna lavorare all'integrazione socio-sanitaria coinvolgendo i Comuni e immaginando un cambio di governance degli ambiti territoriali sociali. Oltre il preziosissimo lavoro che sta portando avanti il gruppo consiliare, è necessario far partire nei prossimi giorni un confronto interno che coinvolga le esperienze e le competenze che il Pe regionale e nazionale ha per irrobustire la proposta e il contributo che i nostri consiglieri daranno nella massima Assise. Tutto ciò nell'ottica di una opposizione costruttiva che non si limiti esclusivamente ad evidenziare i fallimenti del governo Bardi (che in sei anni ha determinato un forte arretramento nei servizi alla popolazione lucana), ma che contribuisca fattivamente all'individuazione di nuovi modelli per favorire il miglioramento dei servizi sanitari offerti e assicurare ai cittadini una presa in carico rapida, qualificata e funzionale”, conclude il segretario dem.

“Quando, come Fratelli d'Italia, abbiamo assunto la responsabilità della Sanità lucana, con la nomina di Cosimo Latronico ad Assessore al Dipartimento 'Salute e politiche della persona', sapevamo di ereditare un sistema complesso. Lo abbiamo fatto con la consapevolezza che sarebbe stato un processo lungo, viste le tante criticità

ereditate da decenni. E non era certo il centrodestra a governare. Soffermarsi in maniera superficiale sui 50 milioni di disavanzo è fuorviante, se si considera che in anni passati siamo arrivati anche ad 80 milioni e dimostra una scarsa conoscenza del sistema sanitario e delle sue reali problematiche. E se oggi patiamo ancora una mobilità passiva molto consistente, in parte compensata dall'aumento di quella attiva, dobbiamo essere realistici e dire che per molto tempo il sistema sanitario regionale lucano ha patito una sorta di abbandono: carenza di personale, strutture obsolete e scarsa prevenzione. Ed è su queste linee che si sta muovendo l'Assessore Latronico, dimostrando una visione concreta per il miglioramento della nostra Sanità: contenimento dei costi senza intaccare i servizi ma, anzi, implementandoli, miglioramento delle strutture e delle attrezzature sanitarie e riorganizzazione del sistema sanitario. I passi avanti messi in campo, ad esempio, con le nuove assunzioni di circa 1500 operatori nell'immediato futuro, con la sperimentazione del primo invio dei dati per l'implementazione della piattaforma nazionale delle liste d'attesa, con il recente piano di riqualificazione edilizia e tecnologica degli ospedali a Villa d'Agri e



Peso: 14-89%, 15-51%

Melfi, sono sotto gli occhi di tutti. Ovviamente è un percorso lungo ma lo porteremo a termine, con umiltà e con la consapevolezza di rendere un servizio ai lucani. Oggi, chi nega il passato mistifica la realtà delle cose e non rende un buono servizio ai cittadini", dichiara il senatore lucano di Fratelli d'Italia Gianni Rosa.

"Abbiamo il dovere di imprimere una svolta decisiva. I cittadini lucani non possono più aspettare. Il cambiamento non è più un'opzione, ma un dovere politico e istituzionale". Con queste parole, durante il suo intervento in Aula, il Capogruppo di Fratelli d'Italia ha lanciato un messaggio chiaro: "la sanità in Basilicata deve cambiare; non si può più restare fermi di fronte a inefficienze, sprechi e ritardi che penalizzano i cittadini e minano il diritto alla salute". Il sistema sanitario lucano ha sottolineato Napoli "soffre quello che ancor oggi può definirsi troppo ospedale-centrico che deve evolvere verso un modello più vicino alle persone, specialmente in una regione caratterizzata da una popolazione sempre più anziana e da un'alta incidenza di patologie croniche". "Le soluzioni esistono e devono essere attuate con coraggio: ambulatori di comunità digitalizzati, intelligenza artificiale predittiva per la gestione delle patologie croniche, telemonitoraggio avanzato e unità mobili sanitarie per garantire assistenza capillare anche nelle aree più remote con l'obiettivo di ridurre i ricoveri impropri, i costi ospedalieri e garantire una maggiore assistenza domiciliare" ha proseguito l'esponente di Fratelli d'Italia. "La sanità lucana non può più permettersi di perdere milioni di euro in inefficienze e acquisti inutili. L'intelligen-

za artificiale e la tecnologia blockchain rappresentano la chiave per un controllo efficace della spesa e per una gestione predittiva delle risorse. Un esempio concreto? Monitorare in tempo reale le scorte farmaceutiche per evitare sprechi e riordini non necessari, adottare un sistema di acquisto intelligente per abbattere i costi di dispositivi e farmaci e istituire una Centrale Unica Regionale per gli Acquisti Sanitari per negoziare tariffe più vantaggiose" ha suggerito Napoli "con l'obiettivo di ottimizzare le risorse, senza tagliare i servizi ma eliminando inefficienze e speculazioni". Napoli ha poi toccato il tema spinoso delle liste di attesa senza negare la gravità del problema "i cittadini lucani non possono più aspettare mesi o anni per una visita specialistica. È tempo di soluzioni concrete: intelligenza artificiale per ottimizzare le agende sanitarie, task force dedicate ai fast track per le urgenze, telemedicina per ridurre il carico sulle strutture fisiche e convenzioni mirate con il privato per garantire accesso immediato alle prestazioni. Occorrerà puntare su soluzioni innovative come del resto si sta provando già a fare, pigiando tuttavia l'acceleratore. La Basilicata del resto ha aderito insieme ad altre cinque Regioni, insieme alla Provincia Autonoma di Trento al progetto pilota nazionale, promosso dal Dipartimento per la Trasformazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e finanziato per 6,5 milioni di euro, con la Regione Liguria capofila, che prevede lo smaltimento delle liste d'attesa sanitarie con il loro avvio nei prossimi mesi e che dovrà completarsi entro la fine del 2026". Napoli ha quindi toccato il terreno scivoloso della mobilità passiva che in Basilicata tocca picchi preoccupanti "la Basi-

licata ogni anno perde oltre 81 milioni di euro perché i suoi cittadini sono costretti a curarsi fuori regione, una cifra insostenibile che rappresenta una ferita aperta per il sistema sanitario lucano. Anche qui la risposta deve essere chiara: investire in Centri di Eccellenza, attrarre pazienti da altre regioni, stringere accordi strategici con le migliori strutture italiane e sviluppare una piattaforma digitale di prenotazione centralizzata, con l'obiettivo di invertire il trend e trasformare, questo l'auspicio, trasformando la Basilicata in un polo sanitario sicuramente più attrattivo". Infine la chiosa da parte del Capogruppo di Fratelli d'Italia "non possiamo più limitarci a gestire l'emergenza. La sanità lucana ha bisogno di una rivoluzione basata su competenza, tecnologia e visione strategica. Oggi abbiamo una grande opportunità e avvertiamo la responsabilità di imprimere una svolta decisiva. Il cambiamento non è più una scelta, è un obbligo morale e politico" ha concluso.

"Il percorso di ascolto e confronto con tutti gli ambiti socio-territoriali della Basilicata continuerà nelle prossime settimane, con l'obiettivo di consolidare una rete di servizi sociali sempre più efficiente e vicina ai cittadini", ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Cosimo Latronico, a margine di un incontro con i rappresentanti istituzionali dell'Ambito socio-territoriale Lagonegrese Pollino. "Il confronto con i territori - ha messo in evidenza Latronico - è fondamentale per individuare le reali esigenze delle comunità e tradurle in azioni concre-



te. Il nostro obiettivo è rafforzare il sistema di welfare affinché possa rispondere in modo tempestivo ed efficace ai bisogni sociali, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione". Nel comunicato è inoltre sottolineato che "durante l'incontro, le amministrazioni locali hanno segnalato priorità e proposte per la definizione di una programmazione condivisa a medio e lungo termine". L'assessore ha ribadito "l'impegno della Regione nell'utilizzare le risorse disponibili attraverso l'attuazione dei Piani territoriali, al fine di garantire i Livelli essenziali di prestazioni sociali (Leps) e promuovere un'assistenza più equa e inclusiva. A conferma di questa volontà - ha aggiunto - la Regione ha previsto uno stanziamento di 23 milioni di euro provenienti dalle royalties petrolifere per finanziare i Piani sociali di zona, un investimento significativo che mira a potenziare il welfare territoriale e a garantire maggiore continuità nel tempo nei servizi erogati. L'obiettivo è quello di rendere questo stanziamento strutturale, assicurando ogni anno le risorse necessarie per sostenere le politi-

che sociali e offrire risposte concrete ai bisogni delle comunità locali", ha concluso Latronico.

Il consigliere Alessandro Galella ha espresso il suo "più sincero apprezzamento per i significativi passi avanti compiuti nel percorso di rinnovamento della medicina territoriale in Basilicata. In particolare, l'organizzazione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e delle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP), delineata nell'Atto DGR 600/2024 che rappresentano un passo fondamentale verso un sistema sanitario più efficiente, integrato e vicino alle esigenze dei cittadini. "Le nuove forme di aggregazione - ha sottolineato Galella - promuovono la cooperazione tra Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali e altre professionalità, superando l'isolamento operativo delle precedenti modalità organizzative. Questo cambio di paradigma permette un'assistenza continua e strutturata, garantendo una risposta più tempestiva ed efficace ai bisogni della popolazione, soprattutto per chi risiede nelle aree interne della regione". Di particolare rilevanza è l'introduzione

del ruolo unico del Medico di Medicina Generale, che ottimizza le risorse disponibili e incentiva la presenza dei professionisti nelle aree più svantaggiate, contribuendo a una distribuzione più equa dei servizi sanitari. La riorganizzazione affronta anche la sproporzione della spesa per i 429 medici di continuità assistenziale che nel 2024 ha raggiunto i 26 milioni di euro, posizionando la Basilicata al primo posto in Italia per costo ogni 1000 abitanti. Il Consigliere Galella ha inoltre apprezzato l'avvio dei Tavoli Regionali per la negoziazione dei nuovi Accordi Integrativi Regionali, culminati nella storica sottoscrizione dell'A.I.R. per la Specialistica Ambulatoriale, fermo da ben 17 anni. Questo accordo amplia l'accesso ai servizi specialistici territoriali, offrendo un'alternativa concreta al ricorso ospedaliero e alleggerendo il carico sulle strutture ospedaliere. Tutti questi sono segnali concreti di una visione politica lungimirante da parte dei Fratelli d'Italia che mette la salute dei cittadini lucani al centro delle priorità", ha concluso.

